

i Moti Sottili Planetari
ovvero
il Terzo Libro della
Steganografia

INTRODUZIONE

Con il presente, inizia una serie di articoli che si propongono di gettare luce su uno degli argomenti più segreti dell'ermetismo: i moti sottili planetari, necessari a chi, sul sentiero che riconduce alla fonte di luce dalla quale proveniamo, vuol intraprendere una esperienza teurgica; questa, come tutte le esperienze iniziatiche, non è finalizzata ad una acquisizione di potere, inteso nel suo senso deleterio e volgare, cioè come manipolazione della realtà o delle persone fisiche o iperfisiche, ma ad una eser-

citazione del vero Potere spirituale che utilizza le energie della natura, così come si possono utilizzare i prodotti di Madre Natura per guarire o accelerare alcuni processi di crescita, nei limiti consentiti da chi ha stabilito le regole del Gioco Cosmico.

Se necessario e per chi lo sa fare possono essere avvertite persone fisiche e non, per limitare i danni provocati da chi opera sempre contro i disegni del Divino: le forze oscure planetarie, alle quali spesso sono asservite esseri invisibili dei piani sottili della manifestazione e persone malintenzionate che camminano sui sentieri grigi del piano

Astrale ed eterico.

Non è nostra intenzione demonizzare la Realtà pertanto possiamo tranquillamente affermare che queste forze regressive ed involutive che chiamiamo spesso con nomi poetici quali, inferi, tartaro, signori delle tenebre, demoni, eccetera, sono manifestazioni ed effetti di quell'onda di Energia che ancora discende nel Creato e crea con la sua forza centripeta gli atomi fisici del cosmo con la sua terribile forza di coesione.

Utilizzare gli spiriti, come afferma la Steganografia, per avvertire persone fisiche senza l'ausilio di lettere oppure di e-mail significa indirizzare una energia verso un obiettivo perché questo si manifesti, precipiti sul piano fisico, se è necessario.

Anche gli amici ed i familiari che lo richiedono possono essere aiutati più prontamente che con una preghiera facendo ricorso alle intelligenze del cosmo.

Il nome stesso dato loro – “intelligenze” – indica la natura cieca di queste entità che obbediscono prontamente a chi le sa evocare e comandare con la propria volontà, essendone prive di questa appunto.

Esse non hanno libero arbitrio o volontà ed eseguono i voleri divini come i voleri di un uomo divino quale l'iniziato.

Per questo motivo la scienza

teurgica è stata sempre occultata e mai scritta chiaramente, proprio perché *“rimanga occultata per sempre agli inesperti e nulla sia compreso dalle loro menti ottuse”*. Infatti, molti non sanno che il primo danno si reca a se stessi: questo punto non è stato mai spiegato bene anche perché è difficile trovare le parole per farlo.

Solo chi è dall'altra parte del fiume può capire chiaramente.

La liturgia delle ore da un punto di vista del potere e non della preghiera – cosa, quest'ultima, che alcune comunità monastiche fanno già egregiamente – così come l'utilizzo delle virtù angeliche che sottostanno all'influsso lunare nelle sue 28 case, possono essere utilizzate impunemente da chi ha già fatto esperienza del GORGO e pertanto ne abbia dominato le presenze inferie.

Corrisponde nel linguaggio degli alchimisti al superamento della Viriditas che suggella per l'iniziato il dominio degli istinti: da non confondere con una inibizione di desideri che possono essere più che legittimi.

Ma è proprio la frase “dominare gli istinti” che non è compresa dalla stragrande maggioranza dei ricercatori.

Si giunge, dopo aver percorso l'asse orizzontale della croce, ad un